



Due **lanzichenecchi**, illustrazione dall'opera  
Sulla storia del costume. XIX sec.

## Il sacco di Roma

Il **sacco di Roma del 1527** compiuto dalle **truppe di Carlo V**, composte prevalentemente da **lanzichenecchi protestanti**, suscitò un'enorme impressione nell'Europa cristiana.

La lettura dei due brani riportati qui sotto, uno dell'**esercito imperiale** e l'altro proveniente da una **fonte romana**, ci permette di comprendere la gravità del fatto e i due opposti punti di vista.

### Fonte 1

*Il 6 maggio abbiamo preso d'assalto Roma, ucciso seimila uomini, saccheggiato le case, portato via quello che trovavamo nelle chiese e dappertutto, e finalmente incendiato una buona parte della città. Stana vita davvero! Abbiamo lacerato, distrutto gli atti dei copisti, i registri, le lettere, i documenti della Curia. Il papa è fuggito in Castel Sant'Angelo con la sua guardia del corpo, cardinali, vescovi, abitanti di Roma e membri della Curia sfuggiti al massacro. L'abbiamo assediato per tre settimane fino a che, spinto dalla fame, dovette consegnare il castello [...]. Avevamo occupato Roma solo da due mesi che già cinquemila dei nostri morirono di peste, perché non si seppellivano i cadaveri. In luglio, mezzi morti, lasciammo la città per le Marche allo scopo di trovare un'altra aria migliore. [...] In settembre, di ritorno a Roma, saccheggiammo la città ancora più a fondo e trovammo grandi tesori nascosti. Vi siamo rimasti alloggiati altri sei mesi.*

da un memoriale di un capitano dei lanzichenecchi,  
in André Chastel, *Il sacco di Roma. 1527*,  
Einaudi, Torino 1983

### Fonte 2

*Quali Goti, quali Vandali, quali Turchi, sono mai stati pari a questa armata imperiale negli atti sacrileghi commessi? Occorrerebbero volumi per descrivere uno solo dei loro delitti. Hanno buttato a terra il sacro corpo del Cristo, rubato il calice, calpestato le reliquie dei santi per rovinare gli ornamenti. Né chiesa, né convento sono stati risparmiati. Hanno violentato le monache, bruciato gli edifici più splendidi, trasformato le chiese in stalle, usato i crocifissi e le immagini come bersaglio per gli archibugi. [...]*

da una lettera inviata al Nunzio  
d'Inghilterra durante il sacco,  
in André Chastel, *Il sacco di Roma. 1527*,  
Einaudi, Torino 1983

**Dopo aver letto i testi, rispondi alle seguenti domande sul quaderno.**

- Quali azioni hanno compiuto i lanzichenecchi durante il sacco di Roma?
- Dove si sono rifugiati il papa e i cittadini scampati alla morte?
- Che cosa è successo dopo due mesi di occupazione della città?
- Perché, secondo l'autore della Fonte 2, i lanzichenecchi sono peggiori dei Vandali, dei Goti e dei Turchi?
- Quali atti dei lanzichenecchi mettono in evidenza il disprezzo per la religione cristiana?
- Quali informazioni ci comunicano i due testi?